



Maggior sostenitore



COMUNICATO STAMPA

SIX CONCERTS AVEC PLUSIEURS INSTRUMENTS

ovvero

SEI CONCERTI BRANDEBURGHESI



Zefiro

Alfredo Bernardini *oboe e direttore*

Lunedì prossimo, **14 ottobre** al **Teatro Carlo Felice** alle ore **20,30**, si terrà il **terzo concerto** della Stagione **GOG 2019-2020** che vedrà **protagonista** la **musica di Bach**. Sarà di scena infatti il gruppo **Zefiro** con primo **oboe** e **direttore Alfredo Bernardini**. Insieme **eseguiranno i celeberrimi Sei Concerti Brandeburghesi**.

Nel 1989 a Mantova, gli oboisti Alfredo Bernardini e Paolo Grazzi ed il fagottista Alberto Grazzi fondano **Zefiro**, un complesso con organico variabile specializzato in quel repertorio del Settecento in cui i fiati hanno un ruolo di primo piano. In questi anni Zefiro è diventato un punto di riferimento, in ambito internazionale, per il repertorio di musica da camera del '700 e '800 con strumenti d'epoca.

I suoi fondatori, insegnanti presso i Conservatori di Musica di Amsterdam, Salisburgo, Barcellona, Mantova, Verona, Milano, sono considerati tra i più validi esecutori nell'ambito della musica antica e apprezzati solisti di famose orchestre; si avvalgono della collaborazione dei migliori strumentisti in campo europeo.

Zefiro è presente nei principali festival europei di musica e con tournée in tutto il mondo, riscuotendo ovunque un grande successo di pubblico e di critica.

Alfredo Bernardini nato a Roma nel 1961 si trasferisce in Olanda nel 1981 per specializzarsi in oboe barocco e musica antica al Conservatorio Reale dell'Aja con, tra gli altri, Bruce Haynes e Ku Ebbinge, conseguendo nel 1987 il diploma di solista. Da allora suona regolarmente con i più prestigiosi complessi tra i quali: Hesperion XXI, Le Concert des Nations, The Academy of Ancient Music, La Petite Bande, Das Freiburger Barockorchester, The English Concert, The Amsterdam Baroque Orchestra, il Bach Collegium Japan, Balthasar Neumann Ensemble. Nel 1989 fonda il complesso di fiati

Zefiro assieme ai fratelli Paolo ed Alberto Grazzi. L'attività concertistica lo ha portato in tutti i paesi d'Europa, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in America Latina, in Cina, Corea, Giappone e Israele.

Programma

Lunedì 14 ottobre

Teatro Carlo Felice ore 20.30

Zefiro

Alfredo Bernardini *oboe e direttore*

Johann Sebastian Bach

(Eisenach, 1685 – Lipsia, 1750)

Six concerts avec plusieurs instruments

ovvero Sei Concerti Brandeburghesi

Concerto n. 1 in fa maggiore BWV 1046 (1721)

Allegro

Adagio

Allegro

Menuetto - Trio I - Polacca - Trio II

Concerto n. 6 in si bemolle maggiore BWV 1051 (1738)

Allegro

Andante

Allegro assai

Concerto n. 4 in sol maggiore BWV 1049 (1738)

Allegro

Larghetto

Allegro ma non tanto

•

Concerto n. 5 in re maggiore BWV 1050 (1720 – 1721)

Allegro

Affettuoso

Allegro

Concerto n. 3 in sol maggiore BWV 1048 (1718)

Allegro

Adagio

Allegro

Concerto n. 2 in fa maggiore BWV 1047 (1719)

...

Andante

Allegro assai



Bach terminò la redazione del manoscritto contenente i six concerts avec plusieurs instruments il 24 marzo 1721 prima di inviarli in dono al margravio Cristiano Ludovico di Brandeburgo-Schwedt, pregandolo di non volerne criticare le imperfezioni. Tale data è però solo un termine ante quem. Si sa infatti che Bach era avvezzo al riutilizzo di sue opere precedenti e per l'occasione ha quindi piuttosto compiuto una cernita tra suoi precedenti lavori risalenti sia all'epoca di Weimar (1708-1717) che ai primi successivi anni di servizio presso la corte di Kothen. Il nome con cui vengono solitamente indicati questi concerti, dovuto a Spitta, fa riferimento quindi al destinatario della raccolta, mentre la definizione che ne dà il compositore sottolinea la natura dei concerti stessi, ciascuno dei quali presenta caratteristiche peculiari che lo rendono differente dagli altri dal punto di vista strutturale, formale e strumentale. Pare quindi non potersi parlare di una raccolta organica, ma in realtà con essi Bach ha voluto fornire un campionario delle sue capacità di abile compositore, forse anche ai fini di un suo trasferimento a Berlino presso la

corte del langravio. Proprio la diversità all'interno dell'unitarietà è infatti una delle caratteristiche principali delle grandi raccolte bachiane, che al loro interno presentano momenti, forme e atmosfere spesso contrastanti tra loro.

Il Concerto n. 1 in fa maggiore BWV 1046 si caratterizza per la presenza di corni, oboi e fagotti, oltre che per la presenza di un quarto movimento costituito da forme di danza. Ciò fa assumere al concerto un carattere francesizzante, sottolineato anche dalla presenza del violino piccolo concertante.

Il concerto n. 6 in si bemolle maggiore BWV 1051 è secondo molti studiosi il più antico della raccolta, come può far supporre anche l'utilizzo di viole da braccio e viole da gamba con la conseguente mancanza di archi di tessitura più acuta.

Il concerto n. 4 in sol maggiore BWV 1049 si caratterizza per le ampie proporzioni di ciascuno dei tre movimenti. In particolare il secondo movimento mantiene lo stesso organico degli altri due (differentemente dagli altri concerti nei quali nel movimento centrale si ha solitamente una riduzione di organico) e il terzo è una fuga.

Il concerto n. 5 in re maggiore BWV 1050 è probabilmente il più celebre della raccolta. Ciò è senz'altro dovuto al fatto che per la prima volta nella storia della musica, all'interno di musica d'insieme, il clavicembalo si emancipa dal suo ruolo di accompagnatore e realizzatore del basso continuo per lanciarsi in virtuosistici passaggi solistici, pur sempre nell'ottica di una rigorosa struttura, rivelandosi come il primo concerto per strumento a tastiera solista.

Il concerto n. 3 in sol maggiore BWV 1048 a differenza dei precedenti della raccolta (e come il sesto) prevede un organico composto da soli archi. Non si hanno passaggi solistici, la scrittura si fa più compatta e tutti gli strumenti hanno pari importanza. Inoltre esso è composto di due soli movimenti inframmezzati da una breve cadenza a carattere improvvisativo.

Il concerto n. 2 in fa maggiore BWV 1047 ha un aspetto prettamente italiano e la sua brillantezza viene ulteriormente accentuata dalla presenza nel suo organico di una tromba. Sotto questa vivacità e apparente semplicità si nasconde però sempre un grande rigore compositivo.



Press Area

Biglietteria

Uffici G.O.G. Galleria Mazzini, 1/1° dal lunedì al venerdì 10 - 16

PLATEA I SETTORE	€ 45,00
PLATEA II SETTORE	€ 30,00
*UNDER 30	€ 25,00
*UNDER 18	€ 12,00

* i biglietti ridotti per i giovani si possono acquistare esclusivamente la sera del concerto

Prossimo concerto al Teatro Carlo Felice

Lunedì 21 ottobre
Teatro Carlo Felice, ore 20.30



Ning Feng *violino* **Dario Bonuccelli** *pianoforte*

Ludwig van Beethoven
Sonata in mi bemolle maggiore op. 12 n. 3

Johannes Brahms

Sonata n. 3 in re minore op. 108

César Franck

Sonata in la maggiore

Niccolò Paganini/Fritz Kreisler

I Palpiti



La G.O.G. - Giovine Orchestra Genovese onlus

è stata selezionata dalla Compagnia di San Paolo quale realtà d'eccellenza nel panorama dello spettacolo dal vivo

Ufficio stampa GOG

Pierluigi Togni

348 4717588

stampa@gog.it